



COMUNE DI GENOVA

N. 7

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 febbraio 2008

VERBALE

LXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SOPPRESSIONE AGENZIA DELLE ENTRATE DI
VIA SAN QUIRICO.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Assessore, sicuramente l'avrà ricevuta anche lei: questa è una mozione votata all'unanimità il 4 febbraio da tutto il Consiglio del municipio 5 della Val Polcevera e riguarda la ventilata (speriamo sia solo ventilata) soppressione dell'Agenzia delle entrate – succursale di via San Quirico.

Come lei può immaginare, questa zona è molto abitata. Sappiamo che tra Serra Riccò, Campomorone, Mignanego, S. Olcese sono circa 18.000 abitanti con una media di età abbastanza alta, senza contare poi tutti gli abitanti di Pontedecimo, Bolzaneto e Rivarolo che sono circa 9.000. Queste persone si troverebbero di punto in bianco a dover affrontare trasferimenti in autobus, code chilometriche e quindi sarebbe opportuno che questa sede non venisse smantellata perché si andrebbe incontro ad un aumento degli utenti presso la sede di Fiumara che già è oberata e come lei saprà in queste sedi possono andare anche gli abitanti di Sampierdarena che trovano più utile recarsi a San Quirico, forse per evitare le code, che alla Fiumara.

Io la prego di illustrarmi la situazione e di vedere se può intervenire presso l'Agenzia delle entrate centrale”.

ASSESSORE BALZANI

“Ho visto per altre ragioni il direttore dell’Agenzia delle entrate e siccome mi ricordavo di questo problema gliene ho parlato. La situazione è questa: attualmente l’Agenzia delle entrate ha in questo ufficio un numero molto elevato di dipendenti, intorno ai 30, che sono veramente troppi, anche perché non hanno un dirigente e ci sono problemi di organizzazione del lavoro. Il loro intendimento non è assolutamente quello di chiudere l’ufficio della Val Polcevera, ma semplicemente di chiudere quello in via San Quirico per aprirne un altro, sempre nel circondario, con meno dipendenti. Lui mi ha detto che sette o otto dovrebbero essere sufficienti, soprattutto per l’attività di sportello che è quella che interessa chi abita lì perché del back office credo non se ne facciano nulla.

Lui mi ha assicurato che stanno cercando – e vorrebbero avere anche l’aiuto del municipio – dei locali un po’ più piccoli, sempre in zona. Mi ha assicurato che si terranno in contatto con il municipio anche per capire le esigenze dei cittadini residenti. Potrebbero studiare soluzioni del tipo apertura tre giorni la settimana anziché tutti i giorni. Quindi il servizio è garantito in questa forma un po’ più contenuta con meno dipendenti che però sono quelli che fanno attività agli sportelli, magari non proprio tutti i giorni, però assolutamente non verrà meno questo presidio sul territorio”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Grazie assessore, la sua risposta mi tranquillizza e spero tranquillizzi tutti i cittadini, però la segua la pratica. Io sicuramente glielo ricorderò”.

LXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROVVEDIMENTI DA PARTE DELLA GIUNTA
COMUNALE PER L’ALLARMANTE AUMENTO
DEGLI INCIDENTI STRADALI SULLE STRISCE
PEDONALI.

PRATICÒ (A.N.)

“Credo che l’assessore conosca l’escalation degli incidenti che sono avvenuti negli ultimi mesi: 11 settembre travolti due fratelli sulle strisce (uno è grave) nella zona di piazza Montano; 16 ottobre travolta dal bus sulle strisce in

corso De Stefanis donna muore all'ospedale; bambina falciata sulle strisce in piazza Martinez; scooter investe due pedoni sulle strisce pedonali a Sampierdarena; 15 novembre, Albaro: auto investe pedone sulle strisce in via Vinci; 6 gennaio: una donna di 75 muore investita sulle strisce; 13 gennaio: in via Camozzini ottantenne investita sulle strisce pedonali.

Ho fatto questo riassunto considerando solamente la rassegna stampa da novembre a gennaio: 13 casi, è un dato allarmante. Nel precedente ciclo l'avevo detto all'assessore Merella: qui il Comune sta giocando sulla vita delle persone. Nel 2007 ci sono stati 40 incidenti di cui 4 mortali, sempre sulle strisce pedonali.

A gennaio finalmente è stata approvata una mia mozione che propone di mettere sulle strade cittadine a scorrimento veloce i dissuasori. Cosa vuole fare questa Giunta? Mi viene da ridere quando l'assessore Scidone dichiara: è un dato allarmante questo degli investimenti sulle strisce pedonali, dobbiamo cominciare con l'educazione nelle scuole. Questo lo posso capire per il futuro, ma qui la gravità è sull'imminente, c'è un'escalation soprattutto nella zona di San Fruttuoso dove ogni giorno si rischia un incidente sulle strisce pedonali. Non parliamo poi di corso Sardegna dove c'è un incidente al mese, così come di fronte al mercato di Terralba e in tante altre zone della città. Si tratta di un problema cittadino.

L'illuminazione, come ho sempre detto, a Genova è bassa. Io sono un motociclista e sovente vedo all'ultimo il pedone che attraversa sulle strisce pedonali. Non parliamo di quando piove. Io chiedo all'assessore: che fine ha fatto la mia mozione che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio e che chiedeva di installare i dissuasori (non arrivo a chiedere i pannelli luminosi perché forse è troppo per la Giunta)? Non credo che sia una grossa spesa per salvare un po' di vite umane. Io non so se dobbiamo aspettare 20 o 30 morti per fare un provvedimento. Sono sei anni che sto chiedendo sempre le stesse cose".

ASSESSORE PISSARELLO

"Il termine escalation significa che crescono i numeri. Io mi sono informato su quella che è la situazione attuale e per fortuna su questo tipo di incidentalità i dati 2006-2007 danno una diminuzione, che confido sia opera dell'attenzione che è stata prestata alla circolazione e quindi al controllo degli incroci e dei luoghi di attraversamento. Questi devono essere presidiati secondo quelli che sono i sistemi tradizionali perché gli strumenti che invocava il consigliere non devono essere autorizzati, quindi noi non possiamo pensare ad installare dissuasori o altri strumenti in assenza di quelle che sono le omologazioni e le autorizzazioni ministeriali.

Questo, però, non vuol dire che il tema della sicurezza non sia un tema che a noi preme molto. L'Assessore Scidone ha già avuto modo di dirle – e ora

glielo ribadisce il sottoscritto – che è importante educare a questo tipo di sicurezza. Io voglio portare all'attenzione anche un dato concernente le sanzioni che la Polizia Municipale ha elevato sugli attraversamenti. Ci sono le automobili che creano situazioni di pericolo e come tale sono sanzionate: i dati indicano 526 infrazioni nel 2007, quindi in questo caso c'è una maggiore attenzione.

Ma la cosa interessante è che anche i pedoni sono sanzionati e qui torno al problema dell'educazione che è fondamentale: sia l'automobilista che il pedone devono essere abituati ad un corretto utilizzo della strada. La strada è di tutti, io devo quotidianamente confrontarmi con quelle che sono le esigenze di flusso di traffico, flusso che deve essere tale da poter rendere correttamente utilizzabile un mezzo privato come l'automobile intendendo con ciò utilizzarlo quanto serve e utilizzarlo bene, quindi con estrema attenzione al traffico, con estrema attenzione alla velocità, con estrema attenzione agli incroci e agli attraversamenti pedonali.

In questo sistema io credo che noi potremo andare verso una verifica se le nostre azioni porteranno un'ulteriore diminuzione dell'incidentalità sulle righe bianche. E' ovvio che a questo aspetto vanno sommati quelli dei tempi semaforici e di alcune modalità di svolta. Proprio nel quartiere a cui faceva riferimento il consigliere ci sono alcune situazioni che sono all'esame della Polizia Municipale in quanto segnalano delle preoccupazioni e ci impongono di intervenire, così come ci sono problemi di illuminazione e di corretto manto stradale che fanno parte della campagna di miglioramento che stiamo portando avanti, ovviamente compatibilmente con quelli che sono i tempi, i modi e i finanziamenti che questi interventi necessitano.”

PRATICO' (A.N.)

“Signor Vice Sindaco, non sono soddisfatto della sua risposta, perché il problema è imminente. Lei ha menzionato l'educazione stradale: è giusto multare il pedone che non attraversa sulle strisce, ma i casi che ho citato riguardano persone che hanno attraversato sulle strisce. Lei ha poi parlato di circa 500 infrazioni che avete sanzionato, ma io domando a cosa sono relative, perché mi risulta strano che siano state inflitte così tante sanzioni agli automobilisti per quanto concerne i passaggi pedonali.

Inoltre domando se dobbiamo aspettare ancora parecchi mesi che il Ministero ci dica se possiamo mettere dei dissuasori nei pressi dei passaggi pedonali. Posso capire che per i pannelli luminosi la faccenda sia un po' più complessa ma per quanto riguarda i dissuasori è inutile che la Giunta abbia deciso mesi fa e poi debba aspettare le autorizzazioni. Concludo chiedendo gentilmente che mi dica in cosa consistono le famigerate 500 sanzioni di cui sopra.”

LXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO G., AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“NOTIZIE STAMPA RIPORTATE DAL CORRIERE
MERCANTILE DEL 09.02.08 IN MERITO AGLI
ULTIMI EPISODI DI GRAFFITI SUI MURI DI VIA
BALBI”.

GRILLO G. (F.I.)

“La notizia, per la precisione, non è stata riportata soltanto dal *Corriere Mercantile*, perché più quotidiani si sono occupati di questo fenomeno preoccupante. *Graffiti* neri e rossi hanno deturpato con slogans i muri nei pressi della Facoltà di Lettere, ma il problema è diffuso ormai in tutta la città.

L'*Associazione Proprietà Edilizia* ha rilasciato alcune dichiarazioni alla stampa in merito alle centinaia di denunce ricevute e alla lettera inviata dalla stessa alla Sindaco Vincenzi. Alcuni rappresentanti dell'associazione hanno poi incontrato l'Assessore Pittaluga e il Presidente di AMIU e hanno evidenziato che il nuovo regolamento edilizio mette in posizione di sostanziale responsabilità condomini e amministratori di condominio che devono rimuovere i graffiti. Inoltre hanno fatto presente che in altre città sono state conclusi accordi con aziende di pulizia. L'Assessore Pittaluga ha dichiarato che nell'incontro non si è parlato solo di scritte ma anche di possibili collaborazioni tra i proprietari di immobili e le aziende comunali, e ha aggiunto che è stato stipulato un elenco di 10 punti da approfondire, ricordando che dobbiamo avviare una riflessione sul Regolamento edilizio.

La Sindaco Vincenzi ha poi dichiarato – la qual cosa da parte nostra è ovviamente condivisibile – che un vandalo che produce questi danni dovrebbe pagare non solo in termini di denaro ma anche di pulizia dei muri. Ora, rispetto a questo stato di cose in generale io le propongo, Assessore, che prima di tutto vengano sottoposti alla competente Commissione Consiliare i dieci punti preannunciati da parte dell'Assessore Pittaluga, individuati fra l'*Associazione Proprietà Edilizia* e la Giunta. Secondariamente propongo di rivisitare il Regolamento edilizio. Quindi rispetto alle questioni poste, onde evitare che poi le nostre iniziative consiliari siano circoscritte ad una sintetica domanda e ad una sintetica risposta, ritengo che la Giunta e il Presidente della competente Commissione consiliare si annotino questa mia richiesta di approfondimento in sede di commissione”.

ASSESSORE SCIDONE

“Ci sono da distinguere due diversi livelli relativi ai graffiti in discussione. Il primo è legato al fatto che i graffiti sono un atto di vandalismo, quindi perseguibile anche penalmente, ed è il mio pezzo. Poi il consigliere mi parla di un incontro tra il collega Pittaluga e l’associazione dei proprietari di cui io non so nulla e di conseguenza non posso rispondere.

Ritengo che comunque che non sia una cattiva idea che la Commissione consiliare apposita si occupi di queste cose.

Per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini noi avevamo iniziato a luglio un percorso con il Vice Ministro Minniti a Roma come città metropolitane per arrivare alla definizione di una nuova normativa che andasse nella direzione indicata dal consigliere, che anche noi auspichiamo, cioè quella di responsabilizzare i vandali, e non li chiamerei “graffittari”, in modo che non abbiano solo delle conseguenze pecuniarie, che a volte sono difficili da ottenere, ma che abbiano anche delle sanzioni che li portino a riparare al danno che hanno fatto.

Purtroppo, per le note vicende politiche nazionali, questo percorso normativo si è fermato. Auspichiamo che riprenda quando si insedierà il nuovo Governo e che si riesca ad arrivare ad una normativa di questo tipo.

Il nostro impegno, comunque, è quello di aumentare sempre di più il presidio del territorio per evitare il più possibile che ci siano questi atti di vandalismo, anche con l’aiuto delle tecnologie: videosorveglianza. Questo servirà a identificare i colpevoli di questi atti vandalici e poterli quindi sanzionare.

Questa è la parte legata alla sicurezza.

C’è da tenere conto che quando vengono imbrattate pareti, serrande, o luoghi di privati, spetta al privato ripulirli. Se mi rigano la macchina non chiedo al Comune che mi faccia la fiancata. Credo che questo sia palese ed elementare. Certo è che il Comune può arrivare a delle convenzioni per cercare di rendere il meno possibile onerosa l’opera di ripulitura da parte dei privati, sempre nell’interesse comune di avere una città bella e pulita”.

GRILLO G. (F.I.)

“Ho apprezzato la sua dichiarazione, ma proprio perché condivido la sua affermazione motivo di più assessore, mi sembra che lei ne convenga, per approdare in sede di commissione agli approfondimenti più opportuni audendo l’associazione dei proprietari e per rivisitare, se nel caso, il regolamento edilizio.

Vogliamo soprattutto approfondire i dieci punti che l’assessore Pittaluga ha annunciato alla stampa”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“C’è un articolo 54 in merito a blocco VTE del consigliere Bernabò Brea, visto che è assente lo rinviemo alla prossima seduta”.

LXXXVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO L., PORCILE, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO
COMMEMORAZIONE ANNIVERSARIO
ASSASSINIO GUIDO ROSSA E BORSA DI
STUDIO “GUIDO ROSSA”.**

GRILLO L. (ULIVO)

“L’ANPI sezione Oregina insieme alla Circoscrizione Centro Est, prima che diventasse Municipio, e alla scuola pubblica, ha organizzato una manifestazione che titolava “Borsa di studio a Guido Rossa”. Siamo venuti a conoscenza, tramite la stampa e a consiglieri municipali, che il Municipio Centro Est oggi ha deciso di avocare a sé questo tipo di iniziativa, sia la commemorazione organizzata in Via Fracchia che la borsa di studio.

Sul piano legittimo penso sia possibile, sul piano politico è una scelta discutibile.

Vorrei chiedere alla Signora Sindaco se si deve istituzionalizzare una manifestazione di questo genere, la tragedia di Guida Rossa è una tragedia oltre che nazionale particolarmente cittadina, visto che era un nostro concittadino, non è il Comune, che già fa altre manifestazioni, a doversi prendere l’onere e l’onore di organizzare manifestazioni simili”.

SINDACO VINCENZI

“Anch’io ho appreso la notizia dalla stampa e mi sono fatta inviare la delibera adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del 23 gennaio. Nella delibera ci sono questi elementi di istituzionalizzazione di una manifestazione che ormai da 24 anni era organizzata dai promotori, fondamentalmente l’ANPI.

Credo che da un lato questo debba essere visto come un processo di riappropriazione di senso da parte dei Municipi. Abbiamo bisogno di far vivere l’idea di una città che non è più organizzata come un decentramento amministrativo, ma che vuole vivere come un insieme di municipi, in futuro Comuni, che si organizzano nell’ambito di una città metropolitana.

Questo è il processo che abbiamo immaginato e che ai primi vagiti risente della necessità di mettere al passo decisioni immaginate in una città diversa, organizzata diversamente.

In questo quadro è indubbiamente da riconsiderarsi anche l'insieme delle manifestazioni cittadine. Penso, senza polemizzare con la decisione del Municipio Centro Est, che possa essere l'occasione per ripensare queste cose. Per vedere quanto ci serva caratterizzare come livello metropolitano e quanto, invece, possa essere relegato ai compiti di rappresentanza territoriale che i Municipi devono svolgere anche in futuro.

Questo ragionamento lo faremo, spero anche nella sede del dibattito consiliare non solo legato al Municipio Centro Est. Penso che in questa fase, però, sia opportuno tener conto anche delle indicazioni e del volere della famiglia che rappresenta oggi il punto di riferimento da cui le istituzioni non debbono prescindere quando organizzano le commemorazioni per un caduto, per un patriota, per un punto di riferimento nella storia della nostra città, che non è poi così ancora lontano nel tempo. Non stiamo parlando né di Garibaldi, né di personaggi che sono entrati nella storia e non hanno più nessun congiunto che sia anche nostro concittadino.

In questo caso la moglie e la figlia di Guida Rossa vivono nella nostra città e hanno espresso la loro preferenza, che è quella di mantenere a questa manifestazione quegli elementi di continuità che, da 24 anni, la manifestazione ha e, quindi, di non cambiare l'impostazione.

Mi farò forte di questo colloqui che ho avuto con la famiglia perché in un incontro prossimo che farò con il presidente e con il municipio si possa pensare a una fase in cui l'assunzione dell'onere della manifestazione non comporti una discontinuità anche rispetto al volere dei familiari. Ritorneremo, quindi, su questo tema sapendo che, da un lato, come provavo a dire prima, introduce un evidente elemento di cambiamento nel momento in cui i municipi hanno entrate proprie e vogliono rendere più evidente il loro ruolo, cosa che può determinare dei cambiamenti nella considerazione della gerarchia dell'organizzazione delle manifestazioni, tenendo insieme questo nuovo corso con l'esigenza, anche simbolica, molto forte, che viene proposta dai familiari delle vittime".

GRILLO L. (ULIVO)

"Intervengo solo per manifestare la soddisfazione che l'attenzione della Sindaco mostra su questo problema. Sicuramente non ha bisogno di suggerimenti ma nel momento in cui andrà a colloqui con il presidente del Municipio potrebbe ricordargli un elemento presente negli statuti dei Municipi che è quello della partecipazione, dell'inclusione e della creazione delle reti

evitando, quindi, di estromettere associazioni così alte e che fanno del loro statuto la difesa dei principi democratici di questo paese".

LXXXIX ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER IL SOLDATO ITALIANO
DECEDUTO IN AFGHANISTAN.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Come tutti sapete ieri, a Kabul, nel corso di una missione umanitaria è rimasto ferito il maresciallo Enrico Mercuri e, purtroppo, è rimasto ucciso il maresciallo Giovanni Pezzullo.

Sono soldati italiani impegnati in una missione importante e vorrei ricordare la figura del maresciallo con un momento di raccoglimento".

XC INTERVENTO DEL CONSIGLIERE CECCONI PER
FATTO PERSONALE IN MERITO A SUO
COMPORTAMENTO TENUTO NELLA SEDUTA
DEL 12.02.2008

CECCONI (F.I.)

"Volevo chiedere scusa al consigliere Lecce nei confronti del quale non ho nulla di personale. E' la terza legislatura che facciamo insieme in Consiglio Comunale e lo conosco come un galantuomo ed una persona seria.

La motivazione per il fatto che, l'altro giorno, sono andato sopra le righe è solamente politica e assolutamente non personale. Chiedo anche scusa alla presidenza del Consiglio ed al Consiglio tutto".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per correttezza nei suoi confronti ritengo che, al di là dell'aspetto personale, la gravità del fatto sia nei confronti dell'Istituzione per cui mi fa piacere che si sia rivolto, nelle sue scuse, all'Istituzione, al decoro della stessa e al senso di coesione.

Vorrei peraltro, per onestà, dirle che io ritengo su questo caso inadeguato il nostro regolamento che non mi ha dato spazio per delle sanzioni disciplinari che, potendo, avrei preso. Non posso imporre alcuna sanzione, salvo quella già espiata dell'allontanamento dall'aula, e tanto basta; le segnalo, se volesse, la possibilità assolutamente volontaria di un'autosospensione, magari in commissione. Si è già scusato e può andare bene così, ma volevo solo essere

onesto sul fatto che proporrò, alla luce di questo ed altri episodi, di poter modificare il regolamento del Consiglio Comunale.

Do ora la parola alla Giunta per l'esposizione del quadro di bilancio; dopodiché chiuderemo i lavori e andremo ad esaminare gli atti in commissione per poi tornare, successivamente, in aula. Dò ora la parola all'assessore Balzani".

XCI DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2008 - 2010 E CORRELATE
DISPOSIZIONI FINANZIARIE.
(PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA)

"La storia di questo bilancio comincia da un numero, 50. 50 milioni erano l'enorme distanza tra le risorse necessarie per il 2008 e quelle che erano disponibili nel mese di settembre quando, dopo le prime valutazioni, è emersa la criticità della situazione finanziaria del Comune.

50 milioni di euro erano la pesantissima differenza negativa tra il bilancio di previsione del 2007 e quello che si profilava il bilancio per il 2008, differenza negativa principalmente dovuta al costo del debito che è letteralmente esploso, passando da 113 milioni del 2007 ai quasi 140 per il 2008. 50 è un numero importante, ma assume un peso specifico particolarmente significativo se si considera che corrisponde a quasi un dimezzamento delle risorse spendibili per la città, di tutte le risorse che servono per fare ogni cosa: servizi alla persona, per gestire la manutenzione delle strade, la sicurezza, la Polizia Municipale. 120 milioni per il 2007 si riducevano a 70 per fare tutte queste cose per il 2008, solo 70, quasi la metà!

Davanti a questa enorme salita è partito il percorso di questo bilancio, segnato subito da due necessità fondamentali: la prima necessità è quella di continuare a rispondere ai bisogni della città, l'altra, non meno importante, quella di avviare una seria politica di risanamento. Queste due esigenze sono strettamente saldate, non c'è capacità di risposta senza un'attenta politica delle risorse, ma hanno tempi diversi. I bisogni sono adesso, qui, subito. Il risanamento passa attraverso strade lunghe, percorsi in salita, scelte difficili e delicate.

Ma c'è una cosa che nessuna politica di risanamento può fare: nessuna politica di risanamento può tradursi nella negazione dei bisogni di una città. Bisogna continuare a rispondere, il Comune deve continuare a rispondere a bisogni che crescono.

Nel 2001 il riformato quadro istituzionale ha dato pari dignità istituzionale ai Comuni, alle Province, alle Città Metropolitane, alle Regioni e allo Stato. E' una indicazione che cresce, che dà la misura della vicinanza quasi

fisica del Comune al cittadino, è il Comune che deve rispondere, che è lì, che deve fare.

Pari dignità istituzionale però non è reale se ad essa non corrisponde una reale capacità di autodeterminazione, se non corrispondo appropriate risorse. Così non è! Oggi i comuni devono rispondere ma non hanno mezzi finanziari adeguati. In questo quadro di federalismo mancato, di tagli costanti ai trasferimenti, in questo contesto è partito il percorso di questo bilancio, un bilancio il cui primo passo è stato l'azzeramento della spesa storica, un ripensamento radicale delle risorse, attraverso il bilancio per programmi che è stato una sfida. Contemporaneamente è partita una revisione integrale delle spese generali, una rimessa in discussione di quella che è la parte più ingessata, più vecchia, più opaca della spesa.

Queste azioni hanno già condotto a primi importanti risultati perché prima della fine dell'anno si è potuto approvare uno schema di bilancio previsionale che aveva già un plafond dai 70 milioni iniziali arrivato, lievitato a 91. Lo schema di bilancio ha consentito l'assegnazione, la ripartizione di queste risorse per tutte le direzioni e ha però evidenziato un problema fondamentale: per i servizi alla persona le risorse erano disponibili solo fino al mese di settembre, e da quel momento l'obiettivo è stato trovare le risorse per arrivare fino alla fine dell'anno, per assicurare fino alla fine dell'anno i servizi per la scuola, le politiche sociali, l'infanzia. Significa inserimento negli istituti degli anziani a basso reddito, significa disabili, significa prevenzione per i minori ad alto rischio, significa asili nido. Tutte cose senza le quali non c'è niente, non c'è neanche sviluppo.

Attenzione verso le persone. Credo che si debba smettere di pensare sempre alle conseguenze ultime dei processi, agli ultimi effetti, per ricominciare a pensare a quelli che sono i principi: qualunque processo non può che avere principio dall'attenzione verso le persone, e in questa direzione e per questo obiettivo abbiamo lavorato fino ad oggi.

Fatte però tutte le azioni possibili si arriva ad un momento in cui i bilanci si devono chiudere, devono "quadrare". Quadrare il bilancio significa porre una linea rossa, dire "adesso basta, vediamo cosa è successo". A questo punto ha preso corpo una alternativa: dopo ogni sforzo rimanevano ancora scoperti 16 milioni di euro! L'alternativa era molto semplice, ossia tagliare servizi importanti per quell'importo equivalente oppure trovare le risorse. Su questa alternativa si è lavorato fino all'ultimo. I tagli hanno preso corpo e forma. Abbiamo iniziato a pensare a cosa tagliare, a come tagliare, a quando tagliare, e questo con un profilo di particolare attenzione. A dicembre si era assunto l'impegno di riorganizzare la rete di servizi, di ripensarla, di migliorarla. Tagliare oggi, prima di aver portato a compimento questo percorso, sarebbe stato non solo sbagliato ma profondamente ingiusto, avrebbe vanificato questa importante azione. La scelta allora è stata trovare le risorse mancanti, trovare le

risorse mancanti fino a 16 milioni di euro per assicurare le risorse e i servizi alla persona fino alla fine dell'anno. La scelta è stata la revisione dell'addizionale comunale.

E' una manovra fiscale che pesa 16 milioni di euro, quelli mancanti, che pesa in media 26 euro a testa all'anno, poco più di due euro al mese. La pressione fiscale in Italia è alta: Genova fortunatamente non è tra le città nelle quali la pressione fiscale è tra le più alte, è assolutamente nella media. C'è poi un dato importante da considerare, che viene sempre sorprendentemente trascurato, ossia che il costo per i servizi pubblici locali a Genova è straordinariamente basso. Ciascun cittadino genovese paga al in media al Comune per i servizi pubblici 64 euro, un cittadino a Torino ne spende 158, a Bologna sono 159, 182 a Milano, 272 a Firenze. E' un indicatore che dà una misura significativa della pressione economica che grava su ogni cittadino.

In questo quadro la proposta della manovra ci è sembrata sostenibile, soprattutto è parsa l'unica coerente con una politica di risanamento, l'unica vera alternativa non solo ai tagli ai servizi alla persona, ma anche ad altre politiche di bilancio. Politiche di bilancio oscure, che in maniera invisibile e creativa ipotecano il futuro di una città, che creano eredità insostenibili. E' stata quindi una scelta non solo nel merito ma anche di metodo, e il metodo non può più essere quello della polvere sotto il tappeto, non può più essere quello delle decisioni rinviata, delle decisioni mancate, delle decisioni invisibili. Il metodo deve essere quello di una ricerca sistematica di soluzioni solide, trasparenti, valutabili, misurabili, pesabili.

Questo è stato il percorso che ha condotto fino a qui. Questa scelta si inserisce poi in un contesto più ampio. Per la prima volta tutti gli interventi collegati al bilancio vengono presentati, pensati, organizzati in forma coordinata. E' un approccio che esprime la volontà di avere una visione complessiva del tema delle risorse, organizzata e coordinata.

Insieme alla manovra ci sono anche serie azioni di equità fiscale. La prima ragione di equità fiscale è la totale esenzione dall'applicazione dell'addizionale di coloro che hanno un reddito netto inferiore a 10 mila euro. Significa un reddito inferiore di 12, 13 mila euro all'anno. Sicuramente si potrebbe innalzare ma in questo momento il nostro bilancio regge solo questa soglia di esenzione, che è già stata frutto di uno sforzo enorme. Questo è già equità. Ma non solo. Sotto il profilo della tassazione patrimoniale viene dimezzata l'aliquota a carico di chi affitta un immobile a canone concordato, a carico di chi affitta ad una organizzazione non lucrativa, a chi apre nel centro storico una attività commerciale o artigianale.

Queste esenzioni che corrispondono ad una rinuncia di gettito saranno oggetto di una attenzione e di un monitoraggio costante, perché anche le agevolazioni sono investimenti che devono essere controllati, verificati, riscontrati.

Ma non c'è equità, equità sostanziale, non c'è giustizia e non solo fiscale se non c'è lotta all'evasione e all'elusione, non solo fiscale ma anche tariffaria. Questo non è un principio che rimane sulla carta, non è una astrazione che si associa ad una vaga politica fiscale. La lotta all'evasione diventa un tema molto concreto.

Sono stati formulati accordi con l'Agenzia delle Entrate, con la Guardia di Finanza perché il comune possa contare sull'operatività e sulla competenza di queste amministrazioni pubbliche per realizzare una effettiva azione di lotta all'evasione che per il Comune di Genova ha un effetto doppiamente pesante: è evasione sulla sua fiscalità, è evasione indiretta come abuso delle agevolazioni e delle esenzioni tariffarie.

Nella stessa proposta di provvedimento c'è un altro tema importante: il patrimonio e il debito. Anzitutto il debito che è il grave problema del nostro bilancio, un debito enorme, 1 miliardo e 400 milioni di euro di debito che "drenano" dal nostro bilancio 140 milioni di euro all'anno. Drenano perché si tratta di risorse che vengono tolte, sottratte fisicamente alla città e date ogni anno al sistema bancario. Questo debito enorme già sul 2008 vede l'applicazione di una piccola regola virtuosa, quella per la quale ogni anno non si prenderà a mutuo un capitale che non sia inferiore ad almeno il 10% a quello che si restituisce. Questa regola consentirà, al termine di cinque anni un abbattimento dello stock del debito di almeno 120 milioni di euro. 120 milioni di euro libero 12 milioni in parte corrente, quelli che ci sarebbero serviti per poter chiudere questo bilancio senza manovre sul fisco, quelli che ci sarebbero serviti per arrivare fino alla fine dell'anno con i servizi alla persona.

Ma questo debito enorme non si può ridurre solo con questa regola, deve essere oggetto di un attacco più profondo. L'unico sistema per abbattere il debito è un utilizzo saggio del patrimonio: il patrimonio che non serve più per un uso pubblico, che è sotto utilizzato, inutilizzato può, deve servire per questa importante funzione che restituisce il patrimonio indirettamente alla collettività liberando risorse. Questo tema è importante. Il patrimonio immobiliare, il nostro comparto delle partecipate può servire a questo, indirettamente a liberare risorse.

Ma il debito è enorme, il debito è la storia di una città, il debito è un percorso di scelte fatte, di scelte mancate. Purtroppo in questo momento è un presente, e anche un futuro, un problema di prospettive. Sicuramente è un'emergenza di fronte alla quale non c'è più possibilità di rinviare nulla, si devono fare scelte adesso, responsabili anche se difficili. Di tutte queste scelte è espressione questo bilancio".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

14 FEBBRAIO 2008

LXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SOPPRESSIONE AGENZIA DELLE ENTRATE DI VIA SAN QUIRICO.....1

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....1

ASSESSORE BALZANI.....2

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....2

LXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROVVEDIMENTI DA PARTE DELLA GIUNTA COMUNALE PER
L'ALLARMANTE AUMENTO DEGLI INCIDENTI STRADALI SULLE
STRISCE PEDONALI.....2

PRATICÒ (A.N.).....2

ASSESSORE PISSARELLO.....3

PRATICO' (A.N.).....4

LXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“NOTIZIE STAMPA RIPORTATE DAL CORRIERE MERCANTILE DEL
09.02.08 IN MERITO AGLI ULTIMI EPISODI DI GRAFFITI SUI MURI DI
VIA BALBI”.....5

GRILLO G. (F.I.).....5

ASSESSORE SCIDONE.....6

GRILLO G. (F.I.).....6

GUERELLO – PRESIDENTE7

LXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO L., PORCILE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO

COMMEMORAZIONE ANNIVERSARIO ASSASSINIO GUIDO ROSSA E
BORSA DI STUDIO “GUIDO ROSSA”.7

GRILLO L. (ULIVO).....7

SINDACO VINCENZI.....7

GRILLO L. (ULIVO).....8

LXXXIX ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER IL
SOLDATO ITALIANO DECEDUTO IN AFGHANISTAN.9

GUERELLO – PRESIDENTE9

XC INTERVENTO DEL CONSIGLIERE CECCONI PER FATTO
PERSONALE IN MERITO A SUO COMPORTAMENTO TENUTO NELLA
SEDUTA DEL 12.02.20089

CECCONI (F.I.).....9

GUERELLO – PRESIDENTE9

XCI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008 - 2010 E
CORRELATE DISPOSIZIONI FINANZIARIE. (PRESENTAZIONE DELLA
GIUNTA).....10